

## **PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “CENTRO PER UOMINI CHE USANO VIOLENZA”**

- il Comune di Bologna con sede in Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna, P.IVA 01232710374 nella persona dell'Assessora Susanna Zaccaria;
- l'ASP Città di Bologna con sede in via Marsala 7 – 40126 Bologna, P.IVA e C.F. 03337111201, nella persona dell'Amministratrice unica Rosanna Favato ;
- l'associazione Senza Violenza con sede in via Milazzo 28 – 40121 Bologna, P.IVA e C.F. 91362160375, nelle persone del Co-Presidente Paolo Ballarin e della Co-presidente Giuditta Creazzo;
- l'associazione Casa delle donne per non subire violenza onlus con sede in via dell'Oro 3 - 40124 Bologna, P.IVA e C.F.92023590372, nella persona della Presidente Maria Chiara Risoldi;

intendono sottoscrivere il presente protocollo di collaborazione per dare continuità di azione al progetto del Centro per uomini che usano violenza.

### **Premessa**

Nel territorio di Bologna è presente già dagli anni '90 una forte sensibilità al tema della violenza contro le donne che si è espressa nella nascita di centri antiviolenza e case rifugio, oggi diffusi capillarmente sul territorio. Sul piano istituzionale si può attualmente fare conto su un quadro normativo specifico e sulla volontà delle istituzioni di collaborare in modo integrato alla realizzazione di azioni volte alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne. Tale volontà è stata rinnovata nel 2017 con la sottoscrizione del “Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell’ambito di relazioni di intimità” tra Comune di Bologna, Prefettura di Bologna, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna; prima sezione civile e sezione dei Giudici per le indagini preliminari del Tribunale di Bologna; Procura presso il Tribunale dei minori; Questura di Bologna; Comando provinciale dei Carabinieri di Bologna; Asp Città di Bologna, Azienda USL di Bologna; Città Metropolitana di Bologna, Tribunale per i Minorenni dell’Emilia Romagna; Casa delle Donne per non subire violenza; UDI; Mondo donna onlus; SOS Donna; Senza Violenza.

La rete di protezione delle donne vittime di violenza ha maturato nel tempo il convincimento della necessità di attivare un “nodo” e una linea di azioni rivolte agli uomini che usano violenza contro le donne. Tale consapevolezza è oggi rafforzata da direttive internazionali, nazionali e regionali che invitano a realizzare interventi indirizzati anche al genere maschile.

Per eliminare o ridurre il fenomeno della violenza contro le donne viene sempre più evidenziata l’urgenza di interventi che mirino a cambiare le condizioni sociali e le norme culturali che, anche nel nostro contesto locale, riproducono relazioni tra uomini e donne (intime e sociali) improntate all’asimmetria di potere tra i due generi.

L’esercizio della violenza è un problema maschile; occorre pertanto parlare di “uomini che usano violenza” facendo chiarezza su quale sia il soggetto a cui compete la responsabilità dei comportamenti violenti e del loro cambiamento.

Per trasformare le relazioni sociali di genere e ridurre la violenza maschile sulle donne e sulle ragazze, è opportuno adottare un approccio ecologico alla violenza che integri

l'attenzione su molteplici fattori di rischio a differenti livelli: individuale, tra pari, delle relazioni familiari e interpersonali, istituzionale e normativo e della più vasta comunità.

Da ciò ne consegue la necessità di programmare una vasta gamma di risposte e di interventi che solo stabili relazioni fra istituzioni, associazioni e organizzazioni locali possono riuscire e coordinare e sostenere.

## **Il Progetto**

L'idea progettuale di aprire un centro per uomini che usano violenza si inserisce nel solco tracciato, diversi anni fa, da un progetto Daphne finanziato dalla Commissione Europea, il progetto "MUVI – Sviluppare strategie di intervento per uomini che usano violenza contro le donne nelle relazioni di intimità" (2007-2009), coordinato dal Comune di Bologna in collaborazione con la Casa delle donne per non subire violenza. Dai risultati di questo progetto, che comprendeva iniziative di formazione e di sensibilizzazione e una ricerca-azione, è emersa infatti l'opportunità di offrire percorsi e strumenti di cambiamento per uomini che usano violenza contro le donne e riconoscono di avere un problema, e la presenza di un terreno sociale e istituzionale favorevole e propenso alla loro sperimentazione. E' stata inoltre condivisa l'importanza di privilegiare la costituzione di un luogo autonomo e indipendente, deputato all'azione e agli interventi rivolti agli uomini, al fine di promuovere e sostenere anche sul piano simbolico e culturale la necessità di un approccio al problema che ponga al centro la questione del genere o differenza sessuale.

Nel 2013 nasce l'associazione Senza Violenza, con la finalità di affermare l'inaccettabilità di ogni forma di prevaricazione e di promuovere un'assunzione di responsabilità maschile e della società intera del problema della violenza contro le donne, quale elemento costitutivo di un patto di cittadinanza nuovo fra uomini e donne, fondato sull'affermazione del riconoscimento reciproco delle differenze e del principio dell'inviolabilità del corpo femminile. Fra gli scopi statutari dell'associazione – che comprendono l'implementazione di attività di ricerca, formazione e sensibilizzazione – vi è l'apertura di un Centro diretto ad offrire opportunità di cambiamento a uomini che usano violenza nelle relazioni di intimità, attraverso la predisposizione di specifici programmi e metodi di intervento. L'associazione ha preso parte alla costituzione del network europeo "WWP-Working with perpetrators" di cui è dal 2014 membro fondatore.

Sempre nel 2013, in collaborazione con Casa delle donne per non subire violenza e con Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, ASC InSieme, l'associazione Senza Violenza ha presentato un nuovo progetto Daphne volto a dare vita alla sperimentazione. Il progetto, pur valutato positivamente, non è stato finanziato per mancanza di fondi.

Nel 2016 il progetto "RADICE" presentato da Casa delle donne per non subire violenza in collaborazione con Senza Violenza, ASP Città di Bologna, ASC InSieme e Comune di Anzola dell'Emilia ha ottenuto il finanziamento dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Fra le azioni progettuali erano contemplati interventi rivolti ad autori di violenza contro le donne e minori nel contesto di una relazione intima.

Questi i presupposti per la realizzazione del progetto di apertura di un centro per uomini che usano violenza nelle relazioni di intimità, al fine di sostenere nel cambiamento coloro che non vogliono più usare violenza nelle loro relazioni con partner ed ex partner, nel territorio bolognese.

Nel 2018 il progetto "MOVE ON – Ampliare e monitorare gli interventi diretti a uomini autori di violenza contro donne partner ed ex partner nel contesto del lavoro di rete", capofila Senza Violenza, in collaborazione con Casa delle donne, Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, ASC Insieme, ha ottenuto il finanziamento dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione delle

attività progettuali: implementazione di una campagna di comunicazione sugli interventi offerti dal Centro aperto nel novembre 2017; ampliamento e qualificazione dei servizi offerti; sensibilizzazione e potenziamento delle competenze del personale dei servizi degli enti pubblici e privati dell'area metropolitana di Bologna; implementazione di un percorso di ricerca azione sui programmi di trattamento; elaborazione di linee guida per la collaborazione fra Centro Antiviolenza e Centro per uomini che usano violenza.

L'apertura del Centro per uomini che usano violenza, promossa dall'associazione Senza Violenza, è stata realizzata nel 2017 in uno spazio dedicato in via de' Buttieri 9, Bologna, messo a disposizione dall'ASP Città di Bologna e con il sostegno finanziario di Casa delle Donne per non subire violenza e del Comune di Bologna. L'apertura di un centro diretto ad offrire opportunità di cambiamento a uomini che usano violenza contro le donne, per sostenere coloro che non vogliono più usare violenza nelle loro relazioni con partner ed ex partner, è stata resa possibile grazie alla sinergia di intenti tra le istituzioni e le realtà associative del privato sociale presenti sul territorio dell'area metropolitana, competenti ad intervenire sul fenomeno, ed alla stretta collaborazione attivata.

### **Tipologia degli interventi, dei servizi, delle attività**

Il Centro si fa promotore di una strategia di prevenzione che prevede un'interazione e un rimando costante fra il lavoro diretto con uomini che usano violenza, e il lavoro centrato sul cambiamento delle norme culturali e dei fattori politici, sociali ed economici che sono alla base dei comportamenti violenti maschili.

Lavorare sulla violenza degli uomini contro le donne nelle relazioni intime significa promuovere un differente modello di relazione, basato sulla parità di dignità e diritti, sulla inviolabilità del corpo femminile, sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze. Un modello di relazione che permetta a donne e uomini di affermare ed esprimere la propria identità senza che l'altro e l'altra sia percepito come una insostenibile minaccia.

Il Centro è gestito dall'associazione Senza Violenza con personale maschile e femminile specificatamente formato adottando quale punto di riferimento nel proprio metodo di lavoro il modello di intervento elaborato dal centro di Oslo "Alternative to Violence" attenendosi agli standard europei. La collaborazione fra l'associazione e gli enti firmatari il protocollo è informata al principio costituzionale di sussidiarietà.

Il Centro è aperto tre giorni – lunedì, martedì e mercoledì - dalle ore 14.30 alle ore 20.30. E' attiva inoltre una linea telefonica di ascolto che funziona per tre giorni la settimana dal lunedì al mercoledì dalle ore 13.30 alle ore 20.30.

Negli orari di apertura è garantita sia la possibilità di accesso diretto, attraverso contatti personali o telefonici o via mail, sia l'accoglienza a seguito di invio o segnalazione da parte dei servizi o dei Centri antiviolenza.

Le attività trattamentali direttamente rivolte a uomini autori di violenza contro le donne possono avvenire in setting individuale e/o di gruppo e utilizzano un metodo di lavoro che focalizza l'attenzione sul riconoscimento e sull'assunzione di responsabilità dei comportamenti violenti, sul significato psicologico e sulle spiegazioni dell'uso della violenza, sugli effetti e le conseguenze della violenza sulle partner e su figli e figlie. Ciascun percorso dura circa un anno e gli interventi sono coordinati ed integrati con quelli dei soggetti presenti sul territorio impegnati a contrastare la violenza maschile contro le donne e minori, innanzitutto con i Centri antiviolenza.

### **Impegni delle parti**

Ciascuna delle parti sottoscrittrici si impegna a dare continuità di azione al progetto del Centro per uomini che usano violenza consolidando l'attività dell'ulteriore nodo della rete di protezione delle donne vittime di violenza del territorio: il Centro Senza Violenza, rivolto a uomini che usano violenza contro le donne.

**ASP Città di Bologna**, in quanto proprietario dell'immobile di via de' Buttieri 9, Bologna, destinato alle attività del Centro Senza Violenza, mette a disposizione l'alloggio con affitto a canone concordato e si occuperà della manutenzione straordinaria e dell'amministrazione condominiale.

**Senza Violenza**, in quanto utilizzatrice dell'alloggio quale Centro per sostenere uomini che non vogliono più usare violenza nelle loro relazioni con partner ed ex partner, si occuperà direttamente della gestione delle utenze e corrisponderà le spese accessorie. Si impegna ad aprire il Centro al pubblico tre giorni la settimana e a mantenere una linea telefonica dedicata. L'associazione Senza Violenza ha scelto come riferimento il metodo del Centro Alterantiva alla violenza di Oslo, che si basa sul riconoscimento e l'assunzione di responsabilità della violenza da parte di chi la agisce, su una lettura complessa e articolata della violenza maschile e ne riconosce l'origine culturale e politica. Il Centro collabora con l'associazione Casa delle Donne per non subire violenza ricevendo le richieste di uomini che hanno agito violenza nei confronti di donne che si sono rivolte al loro Centro Antiviolenza e attraverso momenti di confronto e discussione sui percorsi di sostegno e di trattamento che coinvolgono entrambi i Centri.

Gli interventi per gli uomini che decideranno di rivolgersi al Centro saranno gratuiti. Nel Centro lavoreranno professionisti uomini e donne specificatamente formati, tra cui psicologi, psicologhe, psicoterapeuti. L'attività del Centro non sarà rivolta a mediazioni, counseling o psicoterapia di coppia o familiari.

**Comune di Bologna**, sostiene il Centro Senza Violenza fin dalla sua apertura condividendo l'idea che sia possibile lavorare insieme uomini e donne contro la violenza maschile, perseguendo l'obiettivo di affiancare al sistema dei servizi offerti alle donne vittime di violenza, in particolare dai Centri Antiviolenza, un centro per uomini autori di violenza che vogliono modificare il proprio comportamento. Tenuto conto che l'avvio dell'attività ha offerto la risposta ad un bisogno evidenziato dal territorio, crescente nel tempo, il Comune di Bologna sostiene il funzionamento del Centro con un contributo economico annuale pari a euro 112.000,00 affinché possa continuare ad offrire a uomini che usano o hanno usato violenza contro partner o ex partner percorsi gratuiti individuali e/o di gruppo, diretti a sostenere un cambiamento che porti alla cessazione dei loro comportamenti violenti e a una maggiore consapevolezza di sé, delle alternative di comportamento e delle conseguenze che i comportamenti violenti producono sulle donne, sui bambini e sulle bambine che ne sono vittime. Sostiene inoltre la diffusione della conoscenza del Centro con iniziative di sensibilizzazione in sinergia con gli altri sottoscrittori il Protocollo.

**Casa delle donne**, sostiene il Centro Senza Violenza fin dalla sua ideazione e partecipa attivamente alla progettazione delle azioni culturali di informazione, formazione e sensibilizzazione della cittadinanza garantendo l'azione sinergica fra il Centro Antiviolenza di Casa Donne e il Centro Senza Violenza. Collabora con il Centro Senza Violenza segnalando, nei casi in cui lo ritenga opportuno, alle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza la possibilità per i partner o gli ex partner di rivolgersi al Centro Senza Violenza e promuovendo momenti di confronto e discussione sui percorsi di sostegno e trattamento che coinvolgono entrambi i Centri. Partecipa attraverso il progetto MOVE ON alla formazione delle operatrici e operatori che entrano in contatto con donne che subiscono violenza e collabora alla redazione di linee guida per la relazione fra Centro

Antiviolenza rivolto a donne vittime di violenza e Centro rivolto a uomini autori di violenza contro donne partner o ex partner.

Le parti sottoscrittrici del presente protocollo di collaborazione che promuovono e sostengono la realizzazione del progetto, si incontreranno periodicamente per condividere l'andamento delle attività e co-progettare iniziative di sensibilizzazione comuni.

## Durata

Il presente protocollo di collaborazione ha validità fino al 31.12.2022

Per ASP Città di Bologna

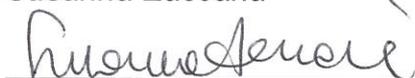
Amministratore unico *Rosanna Favato*



Per il Comune di Bologna

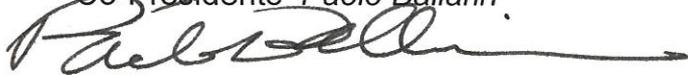
Assessora Affari generali, Servizi demografici, Quartieri, Pari opportunità e differenze di genere, Diritti LGBT, Contrasto alle discriminazioni, Lotta alla violenza e alla tratta sulle donne e sui minori, Diritti dei nuovi cittadini, Progetto Patto per la giustizia

*Susanna Zaccaria*

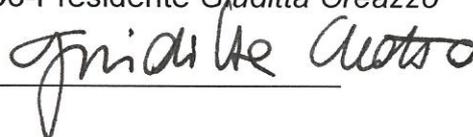


Per Senza Violenza

Co-Presidente *Paolo Ballarin*



Co-Presidente *Giuditta Creazzo*



Per Casa delle donne

Presidente *Maria Chiara Risoldi*



